



CAI

Ottobre 2013

NOTIZIARIO

Gazzada Schianno

ESCURSIONISMO ESTIVO

Ottobre

- E 06 Sasso San Martino ds. 870 m.
20 Castagnata Pranzo Sociale
- E 27 Lago di Cama/Biv Albion ds. 920/1200 m.

Novembre

- 10 Gita culturale
24 Verso un Rifugio

Ulteriori informazioni sul sito

DOMENICA 20 OTTOBRE CASTAGNATA CAI GAZZADA SCHIANO



Ristorante da Mario Specialità Monferrine

Via San Carpofofo 51
15020 Cantavenna
Fraz. di Gabiano Monf. (AL)
tel. 0142 945032
cell. 340 3112568

Menù

Salumi Misti,
Carne Cruda alla Piemontese,
Mousse al tartufo,
Cacciatorini al Barbera,
Peperoni in Bagna cauda.

Risotto con Porcini,
Tagliatelle alla Boscaiola.

Sorbetto al Limone

Fritto misto alla Monferrina,
Arrosto in salsa di noci

Torte fatte in casa dai soci
Caffè, Amari, Grappa

Acqua Minerale,
Barbera del Monferrato,
Chardonnay
Moscato

€ 45,00 Soci, € 48 non Soci
Compreso di viaggio in autobus

Partenza ore 7,30 dal piazzale Bianchi

CON VISITA ALLA CITTÀ DI MONCALVO IN OCCASIONE DELLA 59° FIERA DEL TARTUFO



MONCALVO

Gruppo Senior

Gite del giovedì dei Buontemponi

Giovedì 03 Ottobre; Via Francigena "Robbio Mortara"
Km. 15,600. Difficoltà T
Costo soci € 10,00

Giovedì 10 Ottobre; "Denti della Vecchia". Da Cimadara
Dislivello in salita e discesa m. 730 (ore 4,30). Difficoltà EE.
Costo soci € 7,50

Giovedì 17 Ottobre; "Monte Muggio rif Shambalà" da Mornico
Dislivello in salita e discesa m. 920 (ore 6,00). Difficoltà E.
Costo soci € 17,50

Giovedì 24 Ottobre; "Monte Bolettone" da S. Maurizio fraz. Di Brunate
Dislivello in salita e discesa m. 600 (ore 5,30) Difficoltà E
Costo soci € 5

Giovedì 31 Ottobre "Sassariente" dai Monti di Motti
Dislivello in salita e discesa m. 720 (ore 5,30) Difficoltà E/EE
Costo soci € 11,00

Le gite sono per soci CAI in regola con il tesseramento.

Le gite si effettueranno in macchina.

I costi sono calcolati con 4 passeggeri per auto.

Per informazioni chiamare il numero del CAI 0332 870703
oppure il 0332 949529

CAI GAZZADA SCHIANO

via Roma 18 tel 0332870703

<http://www.caigazzadaschianno.it/index.php>

Sabato 5 Ottobre

Trascorreremo una giornata in compagnia dei ragazzi dell'Orizzonte.

Saremo a Macugnaga;

Macugnaga offre agli amanti della natura e della montagna diverse opportunità per praticare passeggiate ed escursioni.

Con i ragazzi visiteremo in mattinata, accompagnati da una guida, la miniera d'oro di Borca e nel pomeriggio la case Walser del paese.



Domenica 6 Ottobre

Sasso S. Martino Lago di Como

Quota massima il Dossone m. 903
Dislivello in salita e discesa m. 950.
Lunghezza giro circa 13,7 km.
Durata ore 5,30 circa.

Località partenza e arrivo
Griante 204 m. Difficoltà E.

Attrezzatura consigliata
scarponi, bastoncini,
abbigliamento adeguato alla
stagione, 2 moschettoni a
ghiera, 7 m. corda d. 8.

Partenza ore 7,00 dal
piazzale G. Bianchi Gazzada
Quote soci € 9 non soci € 11
+ assicurazione

Il costo è calcolato per
viaggio in auto con 4 persone
a bordo.

Descrizione itinerario: Si
percorre un breve tratto di
strada asfaltata salendo alla

frazione di Carsolina, da dove si prende per San Martino, si percorre la Via Crucis su un ripido acciottolato con le cappelle. Arrivati al bivio per Nava si devia a destra, portandosi sull'altro versante della valle per arrivare al balcone della chiesa di San Martino (475). Tornati al bivio si sale sulla stradina militare che si alza a tornanti in spazi aperti fino alle case di Pilone. Si devia a destra per il Sasso San Martino (862). Si scende dal lato opposto per un giro panoramico tra le trincee. Tornati a Pilone si torna a salire fino ad una sella che porta a Nava. Dopo una breve deviazione per salire sul Dossone (903) si raggiunge la strada cementata di Nava. Si scende sulla strada fino ai Monti di Nava (880), da qui si prende la discesa per Griante. Si percorre la stradina militare sui Sassi di Nava, si devia per andare a vedere la chiesetta degli Alpini (568), situata in posizione panoramica sulla Punta di Lavedo e l'Isola Comacina. La stradina scende in località Calvonno sulla strada asfaltata. Si percorrono 2 km. per tornare al punto di partenza.



Domenica 20 Ottobre

Castagnata e Pranzo Sociale

L'annuale appuntamento con i nostri soci questo anno sarà nel Monferrato a Cantavenna. Prima del pranzo, una visita alla città di Moncalvo, in occasione della 59° fiera del tartufo.

in auto con 4 persone a bordo.

Descrizione itinerario: Da Ogreda si imbecca il sentiero della Val Cama salendo lungo un castagneto mediante una serie di ripidi tornanti. Ad un poggio erboso dove sorge una cappelletta, si può ammirare un primo scorcio panoramico sulla Val Mesolcina. Il cammino prosegue sempre ripido, con grandi gradini di pietra, scandito da una serie di cartelli esplicativi che con poche parole spiegano i nomi delle località che man mano s'incontrano. Il cartello che indica il primo punto piano del sentiero è uno scherzo, infatti, il sollievo dura letteralmente solo pochi metri. Più avanti s'incontra una pietra con diverse incisioni riferibili a diverse epoche e poi dopo Sass Scima de Brè si entra finalmente nella soglia sospesa della valle. Si passa sotto le cascate di Provesc dove ha termine la salita ed inizia un lunghissimo tratto a mezza costa che tiene la destra orografica della valle. L'ambiente è angusto e selvaggio, stretto fra le alte e boschive pendici della valle che si chiude quasi a canyon. Poco dopo si passa a monte di un altro minuscolo nucleo e si continua nella gola, mentre sulla destra balza la vertiginosa cascata della Fontana Fregia. In una fitta selva di faggi, abeti, maggiciondoli, betulle e ontani, raggiungiamo un rado bosco di abeti che ricopre una grande pietraia. Si tratta di un ambiente quasi fiabesco, dal quale

Domenica 27 Ottobre

Lago di Cama 1.265m. Bivacco Albion 1.600 m. Val Mesolcina

Quota m. 1.265/1.600
Dislivello in salita e discesa
m. 940/1.280

Durata ore 5,00/6,30 circa.

Località partenza e arrivo
Cama località Ogreda 359 m.
Difficoltà E

Attrezzatura consigliata
scarponi, bastoncini,
abbigliamento adeguato alla
stagione, 2 moschettoni a
ghiera, 7 m. corda d. 8.

Partenza ore 7,00 dal
piazzale G. Bianchi Gazzada
Quote soci € 10,50 non soci
12,50 + assicurazione. Il
costo è calcolato per viaggio

Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno

Presidente	Renato Mai
Vice Presidente	Ettore Sardella
Segretario	Gabriella Macchi
Tesoriere	Claudio Beati
Consiglieri	Giuseppe Ripamonti
	Claudio Castani
	Patrizio Brotto
	Davide Battilana
	Tullio Contardi
	Bruno Barban

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente	Silvio Ghiringhelli
	Simona Bianchi
	Annalisa Piotto



emana una sensazione accogliente ed amica. Poco dopo il sentiero sembra andarsi a frangere su un masso ma in realtà entra in un tunnel naturale formato da due ciclopici massi addossati l'un l'altro. Per quanto coperto dal bosco il fondovalle appare sempre più sassoso, segno di un travagliato passato, e di grandi, periodiche alluvioni che hanno più volte devastato la valle. In località Promegn si trova una presa per la captazione dell'acqua a scopi idroelettrici. In questa zona di grandi massi si trovano degli affioramenti di Pietra ollare che erano cavati dai montanari locali per estrarre la soffice pietra che poi era lavorata al tornio per ricavare recipienti, i cosiddetti lavaggi. Il piacevole cammino nel maestoso bosco ci porta a traversare un torrente secondario mediante una lunga passerella. Una volta sulla sponda opposta la prosecuzione appare un po' incerta: occorre comunque salire subito verso sinistra rimontando il sassoso sottobosco finché la traccia, comunque sempre presente, si fa unica e più marcata. Si sale lentamente e si giunge a lambire quel che resta delle dimore di Besarden, uno dei più importanti alpeggi della valle, oggi in completo abbandono. Le mura in pietra a secco sono ormai ricoperte da un fitto strato di muschi. Dopo questa località si prosegue nel bosco attraversando qualche radura fino a sbucare sui più aperti pendii erbosi di Tambò. Rientrati nel bosco la salita procede dolcemente passando altre località fra cui il Sass del Paron Ancora un ultimo sforzo e arriviamo al Rifugio Miralago che sorge a poca distanza dalle rive del Lago di Cama. 4,30/5,00 ore Per il bivacco il sentiero prosegue sulla destra del lago, poco dopo l'Alpe del Lago sotto una cascata procede in salita per ripide serpentine attraverso il bosco fino ad arrivare ai

pascoli dell'Alp d'Albion 1.600 m 1 ora circa. Discesa: per lo stesso itinerario.

Arrampicare

Quest'anno si è svolta la 2° edizione del corso di avvicinamento all'arrampicata organizzata dal



C.A.I. di Gazzada-Schianno. Il corso si pone l'obiettivo di far conoscere il magico mondo del verticale e avvicinare a questa disciplina,

fornendo i primi rudimenti di sicurezza, tecniche e movimento, attraverso due lezioni frontali e quattro uscite sul terreno.

Nonostante pochi iscritti, per la sezione e per gli organizzatori è stata sicuramente un'edizione positiva; infatti i cugini Paolo e Matteo, Silvia, Marialisa e Roberto sono stati molto partecipi; come si dice: "pochi ma buoni". Inizialmente tutti molto motivati e interessati ma un po' spaesati dal mondo verticale, ad esclusione di Marialisa e Roberto già iniziati

all'arrampicata, comunque, nel finale tutti agguerritissimi ed entusiasti, alla caccia del grado più alto come dei veri climber professionisti. Dal punto di vista meteorologico siamo stati molto sfortunati infatti le date delle uscite sono state spesso modificate, anche le località sono state modificate alla ricerca di qualche spruzzo di sole e qualche pezzetto di roccia asciutta.

Le località scelte ovvero: Sangiano, Gravelona Toce, Maccagno sono state apprezzate molto dai ragazzi poiché offrivano sempre terreni di arrampicata facili e la possibilità di aumentare le difficoltà progressivamente, fornendo così maggior possibilità di mettersi alla prova e sperimentare nuove sensazioni verticali, sperimentare tecniche, nonché sfide sempre più ardue.

Osservando la partecipazione e

l'entusiasmo si può affermare che gli obiettivi sono stati perseguiti ampiamente, ovvero quello di trasmettere la passione per l'arrampicata in sicurezza, e le principali tecniche di salita, si è creato sicuramente un buon gruppo con la speranza di trovarci presto in qualche parete!

Grazie a tutti i partecipanti e arrivederci in parete.
Davide

Piccolo Dizionario di Flora Alpina: l'Arnica Montana

Nome: Arnica

Nome Latino: Arnica montana

Famiglia: Asteracee

Fioritura: Giugno – Agosto

Luogo: Presente su tutte le Alpi e sull'Appennino settentrionale, predilige i prati, soprattutto silicei, i pascoli alpini da 500 a 2800 mt di altitudine.

Caratteristiche: Pianta erbacea perenne alta 20-50 cm. con fusto semplice o appena ramificato, leggermente peloso.

Foglie: basali a rosetta, generalmente 4 disposte a croce, ovate, lunghe 15 cm.

Il fiore: è un capolino di 6-8 cm di diametro, circondato da fiori marginali, di colore giallo intenso.

Utilizzo: per uso esterno, contro ecchimosi, storte, contusioni;

Miti e Leggende: un tempo i montanari ne fumavano le foglie contro la tosse, da cui il nome "tabacco di montagna"



L'angolo della buona lettura di montagna.

Il volume proposto questo mese si discosta un po' dai precedenti. Non si tratta, infatti, dell'autobiografia di qualche grande alpinista o del diario di una spedizione.

Potremmo definirlo un romanzo ambientato in montagna. Il problema, spesso, lo vediamo ancora di più nei film girati a Hollywood che nei libri di questo genere, è che gli autori hanno a volte una conoscenza molto superficiale dell'argomento che trattano e quindi finiscono o per dilungarsi tediosamente in particolari al limite della veridicità o per scrivere imprecisioni. Non è questo il caso ed è stata una piacevole sorpresa: la vicenda è interessante non tanto e non solo per la scenografia dove si svolge: il Nanga Parbat, ma a mio modo di vedere soprattutto per la profondità con cui vengono descritti i vari personaggi, in particolare il protagonista Angel che, segnato nel corpo e nello spirito dalla lotta contro la "montagna maledetta", passa gran parte di una serata in un bar, bevendo birra e dialogando con chi ritiene sia un alpinista scomparso anni prima sul



Nanga.

In realtà ha di fronte una giovane infermiera che ha appena deciso di tagliarsi i lunghi capelli e che lo prende prima per pazzo, poi impietosita e, forse di più, incuriosita dalle amputazioni alle dita delle mani del vecchio alpinista, sta al gioco rimandando incollata alla sedia, affascinata dalla storia che si dipana dalle parole dell'uomo.

Prende così avvio il racconto della spedizione effettuata al Nanga, anni prima, in stile alpino, con il protagonista che spinge un suo vecchio amico Vasco a prendere parte ancora una volta ad una spedizione su un ottomila, dopo che la stessa montagna si è già presa la vita del compagno di cordata di quest'ultimo qualche tempo prima.

Come sempre, il destino non segue i sentieri che vorremmo, ed il romanzo finisce con un colpo di scena che, ovviamente, non sveleremo.

Per concludere, colpisce davvero la capacità di David Torres Ruiz, l'autore del libro, di descrivere la psicologia degli alpinisti protagonisti del tentativo di raggiungere la vetta del Nanga Parbat.

Non a caso, il volume ha vinto nel 1999 il premio spagnolo Desnivel per la letteratura di Montagna.

(David Torres Ruiz – Angeli del Nanga – Edizioni Versante Sud)

Serata Culturale

Nel mese di Ottobre proponiamo il film:

"La Via Bonatti"

Regia: Bruno Peyronnet

Scritto: Christophe Dumarest e Bruno Peyronnet

Sottotitoli in italiano - 54 min.
Premio del Pubblico Trento Film Festival; Genziana d'Argento Trento Film Festival

Parete Nord delle Grand Jorasse, Grand Capucin, Pilastrò Rosso del Bouillard. Ecco alcune delle imprese di Walter Bonatti, uno dei più grandi alpinisti di tutti i tempi. Un uomo che per forza e resistenza, tecnica e intelligenza ha caratterizzato il grande alpinismo del secolo scorso. La Via Bonatti è la ripetizione concatenata in stile alpino, delle grandi vie aperte da Bonatti sul gruppo del Monte Bianco. Due alpinisti francesi di alto livello, Christophe Dumarest e Yann Borgnet effettuano queste ascensioni, sogno di ogni alpinista. Raggiungono la vetta del Monte Bianco per scendere fino a Chamonix con il parapendio chiudendo in bellezza, con un tocco personale, il loro fantastico sogno.

Venerdì 18 Ottobre ore 21,15 in sede

C
A
I
G
A
Z
Z
A
D
A
S
C
H
I
A
N
N
O

Film del mese

Venerdì 18 ottobre ore 21,15 in sede

La Via Bonatti

PREMIO DEL PUBBLICO TRENTO FILM FESTIVAL
GENZIANA D'ARGENTO TRENTO FILM FESTIVAL

LA VIA BONATTI

Film: Alpinismo
Regia: Bruno Peyronnet
Scritto: Christophe Dumarest e Bruno Peyronnet
Sottotitoli in italiano - 54 min.
Premio del Pubblico Trento Film Festival, Genziana d'Argento Trento Film Festival

La Via Bonatti

Parete Nord delle Grand Jorasse, Grand Capucin, Pilastrò Rosso del Bouillard. Ecco alcune delle imprese di Walter Bonatti, uno dei più grandi alpinisti di tutti i tempi. Un uomo che per forza e resistenza, tecnica e intelligenza ha caratterizzato il grande alpinismo del secolo scorso. La Via Bonatti è la ripetizione concatenata in stile alpino, delle grandi vie aperte da Bonatti sul gruppo del Monte Bianco. Due alpinisti francesi di alto livello, Christophe Dumarest e Yann Borgnet effettuano queste ascensioni, sogno di ogni alpinista. Raggiungono la vetta del Monte Bianco per scendere fino a Chamonix con il parapendio chiudendo in bellezza, con un tocco personale, il loro fantastico sogno.

Trekking Gran Sasso d'Italia

In una bella giornata di Settembre alle 6,30 siamo partiti da Gazzada, con destinazione



Dopo il successo planetario dell'anno scorso, l'incredibile divertimento nonché le forti emozioni provate da cantanti e uditorio, il Consiglio direttivo offre un'imperdibile opportunità per tutti gli appassionati di canti di montagna proponendo la costituzione del **CORO DEL CAI GAZZADA**. La volontà è quella non solo di promuovere la tradizione, ma anche di consolidare un gruppo di persone con la voglia di accostarsi alla musica e divertirsi in modo genuino. Perciò la partecipazione è aperta a tutti (anche a coloro che si ritengono vocalmente più o meno stonati), si prevede una "gestione familiare" dell'attività. Quindi se sei appassionato di canto (anche quello da doccia), non l'hai mai provato o ti emozioni ascoltando il "Signore delle cime" non farti scappare l'occasione di condividere la tua preziosa voce con qualcun altro, perchè la prima regola per un cantante di coro è ascoltare il tuo vicino e cercare di conformare il tuo suono al suo.

Detto questo ti aspettiamo **Lunedì 7 e 21 Ottobre alle 21,00** in sede per le prove!

I tuoi nuovi colleghi di coro

Prati di Tivo m. 1450.

8 settembre; Da Prati di Tivo inizia il nostro trekking, la nostra prima tappa come da programma, ci porta a visitare Pietracamela m. 1005 un bellissimo centro montano arroccato sulle pendici del Corno Piccolo (annoverato fra i più bei Borghi d'Italia), un insediamento antico e

dalle origini leggendarie. Proseguiamo lungo la valle del Rio Arno fino alla cascata e alle sue sorgenti, proseguiamo lungo la val Maone immersa fra il Corno Piccolo e il Pizzo d'Intermesoli sino alla Grotta dell'Oro m. 1680. Ritorniamo verso la cascata del Rio Arno e ritorniamo a Prati di Tivo. Percorso km. 18,7 con

un dislivello di 926 m.

9 Settembre; Per la seconda tappa partiamo dai 1650 m. sul crinale dell'Arapietra fino alla Madonna, da qui un gruppo sarebbe proseguito sul sentiero Ventricini e di seguito per la via normale sul Corno Piccolo, l'altro gruppo verso il rifugio Franchetti e incontro al

Corno Piccolo. Purtroppo le condizioni del tempo sono peggiorate un forte vento e pioggia



ci ha indotti tutti a terminare la giornata al Rifugio Franchetti 2433 m. Percorso km. 5,1 dislivello+ 830 m. - 40 m.

10 Settembre; Una delle più belle giornate di tutto il trekking. Visto che era andata male la via attrezzata Ventrucini, un gruppo decide di salire al Corno Orientale per la via ferrata Ricci, una via abbastanza semplice, con lunga

camminata finale in cresta per raggiungere i 2903 m. della vetta (bellissimo il panorama). La discesa dalla via normale con passaggi di II grado, ha presentato qualche difficoltà, non essendoci nessun tipo di supporto. Attraversiamo la base del ghiacciaio del Calderone e raggiungiamo il Passo del Cannone. Dal Passo per la via normale con la compagnia di un centinaio di escursionisti raggiungiamo la vetta del Corno Grande 2912 m. Ritorniamo sui nostri passi in discesa e ci dirigiamo verso sud alla Sella d'Aquila (nel percorso abbiamo la fortuna di vedere un branco di camosci), per poi scendere a Campo Imperatore. Percorso 10,3 km. Dislivello + 850 m. - 1150 m.; L'altro gruppo sale verso la Sella dei Due Corni e si dirige verso il Passo del Cannone, da dove per la via normale sale al Corno Grande. Discesa e prosecuzione per la Sella d'Aquila 2335 m. fino a raggiungere la cima del Monte Aquila 2494 m. (un forte vento li attende in vetta). Ritorno alla Sella d'Aquila e discesa a Campo Imperatore. Percorso 8,6 km. dislivello + 740 m. - 1040 m.

11 Settembre; La bella giornata di ieri è rimasta nei nostri occhi, oggi il tempo è decisamente brutto, nebbia e qualche goccia d'acqua. Dopo

la colazione decidiamo nuovamente di dividerci, un gruppo andrà a visitare L'Aquila, mentre con l'altro decidiamo di fare una escursione limitata (non come da programma). Partiamo in mezzo alla nebbia verso il rifugio Duca degli Abruzzi 2368 m., dopo una breve sosta, proseguiamo lungo il crinale, raggiungiamo il Monte Portella 2385 m. e il suo omonimo passo 2260 m. Scolliniamo nell'altro versante verso la val Maone, qui il vento cessa e anche la nebbia si fa più rada restano

abbassiamo verso il versante Teramano, la nebbia risale, la pioggia smette e il cielo si rischiarà. Raggiungiamo le sorgenti del Rio Arno, ora possiamo ammirare il Corno Piccolo alla nostra destra, e la catena dell'Intermesoli alla nostra sinistra. Davanti il cielo è completamente sgombro dalle nubi che permangono stabili alle nostre spalle, il sole sopra di noi ha iniziato a brillare e a riscaldare il nostro cammino. Sosta pranzo, sono circa le 12 e la giornata si è rimessa al bello, scendiamo a Prati di Tivo 1450 m. sono circa le 13,30. Il Trekking è ufficialmente terminato. Percorsi 10,4 km. Dislivello + 365 m., - 1030 m.

Durante il pomeriggio, alcuni hanno rifatto l'escursione fino a Pietracamela; Percorsi 7,3 km., dislivello 400 m.

Altri sono risaliti alla Madonna dalla via diretta sul sentiero che passa sotto la funivia. Percorsi 4,2 km., dislivello 530 m.

Altri ancora si sono riposati.

E' stato un trekking ridimensionato, non per questo meno bello, molto ben organizzato nella parte logistica, molto bravi Ettore e Silvio, per la parte tecnica ho cercato di sopperire alle avversità atmosferiche, cambiando ove possibile e integrando i percorsi programmati. Ringrazio tutti i collaboratori che con



poche gocce d'acqua, decidiamo di continuare verso il rifugio Garibaldi. Al rifugio breve sosta, è aperto solo il locale invernale. Continuiamo la nostra camminata dirigendoci verso la Sella d'Aquila e in cresta ritorniamo al rifugio Duca degli Abruzzi, dove ci fermiamo per il pranzo, fuori ha iniziato a piovere più cospicuamente. Dopo un paio d'ore decidiamo di rientrare a Campo Imperatore (con nebbia, vento e pioggia per compagnia). Percorsi 9,7 km. Dislivello 710 m.

12 Settembre; Anche oggi la giornata non si presenta bene, la nebbia copre Campo Imperatore e il Gran Sasso, con vento e pioggia. Puntiamo direttamente con il sentiero 102 al Passo Portella 2260 m., scolliniamo, il vento ci da una tregua non la pioggia. Proseguiamo lungo la val Maone, man mano che ci



il loro aiuto e la loro sensibilità nei confronti di tutti i partecipanti hanno reso possibile questa bella avventura.

Grazie a tutti i partecipanti

Bruno

email cai.gazzada@libero.it
<http://www.caigazzadaschianno.it/>